

1

PERCORSO A

Via Donizzetti

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Pietro Giavini, 1981



Quest'opera di **Pietro Giavini**, artista varesino, rappresenta un momento storico fondamentale per **Diamante**: la nascita della prima **“Operazione Murales”** del 1981. Il murales cattura perfettamente l'essenza creativa e la visione collettiva che ha trasformato **Diamante** in un museo a cielo aperto. Al centro della composizione, gli ideatori del progetto, **Nani Razetti ed Evasio Pascale** sono ritratti in un momento di vivace discussione, pianificando quello che sarebbe diventato un **simbolo culturale della Calabria**. Sullo sfondo si ammira il paese durante la piena attività dell'Operazione Murales, con il borgo che si trasforma in un cantiere artistico brulicante di creatività. Sul lato dell'opera, Giavini ha rappresentato pescatori che attraccano al molo, proprio dove ferve la discussione tra i protagonisti, collegando la tradizione marinara con la rinascita artistica. Visitando questo murales, potrete immergervi nelle origini del progetto che ha reso Diamante famosa come **“Città dei Murales”**, un'iniziativa che continua ancora oggi e ha ispirato molti altri borghi italiani.



This work by Pietro Giavini, an artist from Varese, represents a fundamental historic moment for Diamante: the birth of the first “Mural Operation” of 1981. The mural perfectly captures the creative essence and collective vision that transformed Diamante into an open-air museum.

At the center of the composition, the founders Nani Razetti and Evasio Pascale of the project are portrayed in a moment of lively discussion, planning what would become a cultural symbol of Calabria. In the background, the town is shown during the full activity of the Mural Operation, with the village turning into an artistic worksite bustling with creativity. On the side of the work, Giavini portrayed fishermen docking at the pier, right where the discussion among the protagonists is brewing, cleverly linking Diamante's maritime heritage with its artistic rebirth. By visiting this mural, you can dive into the origins of the project that made Diamante famous as the “City of Murals,” an initiative that continues today and has inspired many other Italian villages.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la “Città dei Murales”. Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

2

PERCORSO A

Via Libertà

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES

Willy Weidmann, 1981



Quest'opera affascinante dell'artista tedesco **Weidmann** trasforma lo spazio urbano attraverso un gioco geometrico di colori vivaci, ispirati al paesaggio mediterraneo. La composizione richiama dall'alto i motivi dei mosaici tradizionali, reinterpretati con un linguaggio **astratto e moderno**. L'artista stabilisce un dialogo visivo tra l'identità architettonica locale e l'estetica internazionale dell'arte moderna, offrendo un'esperienza inedita al visitatore. Le forme geometriche, distribuite con equilibrio e ritmo sulla superficie murale, invitano lo spettatore a osservare la città da un punto di vista diverso, trasformando l'ambiente quotidiano in uno **spazio di riflessione e bellezza**. Quest'opera si inserisce all'interno del percorso di arte urbana che valorizza il patrimonio culturale della città, generando un contrasto suggestivo con il **tessuto storico** circostante e offrendo un'esperienza visiva contemporanea che dialoga armoniosamente con la memoria del luogo, contribuendo a ridefinire anche l'**identità visiva** degli spazi urbani.



This fascinating work by the German artist Weidmann transforms the urban space through a geometric play of vibrant colors inspired by the Mediterranean landscape. The composition recalls traditional mosaics from above, reinterpreted through an abstract and contemporary approach. The artist establishes a visual dialogue between local architectural identity and the international aesthetic of modern art, offering visitors a new and unexpected experience. The geometric forms, arranged with rhythm and balance across the mural's surface, invite the viewer to see the city from a different perspective, turning everyday surroundings into a space of reflection and beauty.

The mural is part of the urban art route that enriches the city's cultural heritage, creating a striking contrast with the surrounding historical context and offering a contemporary visual experience that harmoniously engages with the memory of the place, contributing to the redefinition of the visual identity of urban spaces.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

3

PERCORSO A

Via Pagano

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Guglielmo Siega, 1981



Allegorica denuncia di quanto abbia sempre pagato il Sud, il potente murale di **Guglielmo Siega** si erge come una testimonianza visiva delle disuguaglianze storiche e sociali che hanno segnato profondamente il **Meridione**. L'opera realizzata con maestria tecnica invita i visitatori a una riflessione critica sulla condizione meridionale, attraverso simbolismi evocativi e una narrazione visiva coinvolgente. Al centro, l'artista raffigura **figure simboliche** che incarnano il dolore e la forza del Sud, restituendo visibilità a un passato segnato da sofferenze e ingiustizie. Nel tondo pittorico, alle spalle delle figure, una barca di speranza è ancora in un mare calmo. Durante il vostro itinerario culturale, fermatevi ad ammirare i dettagli minuziosi e le scelte cromatiche che Siega ha sapientemente orchestrato per trasmettere il suo messaggio. Ogni elemento del murale racconta una storia e rivela un aspetto della **complessa relazione tra il Sud e il resto del Paese** trasformando lo spazio urbano in una pagina aperta sulla memoria collettiva.



Allegorical denunciation of how much the South has always paid: the powerful mural by Guglielmo Siega stands as visual testimony to the historical and social inequalities that have characterized Southern Italy. This mural created with technical mastery and conceptual depth, invites visitors to critically reflect on the condition of the South through evocative symbolism and engaging visual narrative. At the center, the artist depicts symbolic figures that embody both the pain and resilience of the South, giving visibility to a past marked by suffering and injustice. In the painted medallion, behind the figures, a boat of hope still rests in a calm sea. During your cultural itinerary, take a moment to admire the meticulous details and carefully chosen colors that Siega has skillfully orchestrated to convey his message. Every element of the mural tells a story; every brushstroke reveals an aspect of the complex relationship between the South and the rest of the country transforming the urban space into an open page of collective memory.

Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.

VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Pablo Atchugarry, 1981



La **cultura indio-ispanica** dell'America Latina traspare in queste figure umane, tragicamente sole ma unite, quasi fuse in un unico corpo di dolore e resistenza. L'urlo che si leva da quest'opera è dolore, disperazione, ma anche speranza. È l'urlo dell'autore, **Pablo Atchugarry**, esule uruguayano, artista la cui storia personale è intrecciata con quella di un continente segnato da oppressione e silenzi forzati. Questo grido muto, che si cristallizza nelle due figure stilizzate, non è solo **denuncia**, ma anche testimonianza, un ponte di memoria tra chi ha vissuto e chi ha dimenticato. È un monito rivolto a chi oggi gode della **libertà**, quella stessa libertà che, in altri luoghi e tempi, è stata negata con ferocia. In quest'opera, la semplicità formale si carica di significato universale: i corpi svuotati diventano simboli, la linea rigida e geometrica richiama la prigione dell'oppressione, mentre lo sfondo sobrio amplifica l'intensità espressiva dei volti e dei gesti. Un'opera che invita alla riflessione e che ci ricorda quanto fragile e preziosa sia la **dignità umana**.



The Indo-Hispanic culture of Latin America emerges from these human figures, tragically alone yet united, almost fused into a single body of pain and resistance. The scream that rises from this work is one of sorrow, despair, but also hope. It is the cry of the author, Pablo Atchugarry, a Uruguayan exile whose personal story is deeply entwined with that of a continent marked by oppression and silenced voices. This silent scream, crystallized in the two stylized figures, is not only a denunciation but also a testimony, a bridge of memory between those who lived through it and those who may have forgotten. It is a warning to those who now enjoy freedom, the same freedom that, in other places and times, was denied with violence. In this work, formal simplicity becomes a carrier of universal meaning: emptied bodies become symbols, rigid and geometric lines evoke the confinement of repression, while the sober background amplifies the expressive power of the faces and gestures. A mural that invites reflection and reminds us how fragile and precious human dignity truly is.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Ibrahim Kodra, 1981



Il murale di **Ibrahim Kodra** presenta una visione apocalittica e potente della condizione umana in tempo di guerra. L'artista albanese, con il suo stile distintivo che fonde elementi **cubisti ed espressionisti**, crea una composizione monumentale dove robot meccanizzati e figure umane si fondono in un paesaggio distorto e frammentato. In primo piano, figure stilizzate e geometriche rappresentano l'umanità oppressa dal potere militare. I robot, rappresentati con forme geometriche rigide e minacciose, incarnano la **disumanizzazione della guerra moderna** e il predominio della tecnologia sulla vita umana. La prospettiva è volutamente distorta, con piani sovrapposti e dimensioni alterate che creano un senso di vertigine e disorientamento. Kodra dilata lo spazio pittorico oltre i confini fisici dell'opera, creando un'esperienza immersiva che coinvolge lo spettatore.

Il murale diventa **metafora universale** di tutti i conflitti, un potente j'accuse contro ogni forma di oppressione che priva l'uomo della sua **libertà e dignità**.



Ibrahim Kodra's mural presents an apocalyptic and powerful vision of the human condition during wartime. The Albanian artist, with his distinctive style that blends cubist and expressionist elements, creates a monumental composition where mechanized robots and human figures merge in a distorted and fragmented landscape. In the foreground, stylized and geometric figures represent humanity oppressed by military power. The robots, represented with rigid and menacing geometric forms, embody the dehumanization of modern warfare and the dominance of technology over human life. The perspective is deliberately distorted, with overlapping planes and altered dimensions that create a sense of disorientation. Kodra expands the pictorial space beyond the physical boundaries of the work, creating an immersive experience that engages the viewer.

The mural becomes a universal metaphor for all conflicts, a powerful j'accuse against every form of oppression that deprives humans of their freedom and dignity.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Massimo Paterna, 1981



L'opera murale di **Paterna** si manifesta come un'ode **visiva all'amore universale**, che abbraccia ogni elemento dell'esistenza: l'umanità, il mare, il cielo, la terra e tutti gli esseri viventi. Al centro della composizione troviamo la figura emblematica di un **contadino**, rappresentato con tratti semplici ma espressivi, colto in un gesto di **dedizione** mentre si prende cura di una giovane pianta. Ogni pennellata cattura l'intensità dell'amore e della cura che questo lavoratore riversa nel suo umile lavoro. La scena è immersa in un'atmosfera **contemplativa e dolce**, amplificata da una palette cromatica naturale che richiama i colori della terra. Il murale invita a riflettere su temi universali, come la relazione tra l'umanità e il pianeta, il nutrimento reciproco e la responsabilità verso la vita. Evoca pensieri sulla **sostenibilità**, sul valore del lavoro agricolo e sulla gentilezza verso ogni creatura vivente. Più che una semplice rappresentazione, diventa un **invito alla riflessione sul nostro posto nel mondo naturale** e sulla nostra responsabilità collettiva nei suoi confronti.



Paterna's mural presents itself as a visual ode to universal love, embracing every element of existence: humanity, the sea, the sky, the earth, and all living beings. At the center of the composition stands the emblematic figure of a farmer, portrayed with simple yet expressive features, captured in a gesture of dedication as he cares for a young plant. Every brushstroke captures the intensity of love and care that this land worker pours into his humble task. The scene is immersed in a contemplative and gentle atmosphere, enhanced by a natural color palette that evokes the tones of the earth. The mural invites reflection on universal themes such as the relationship between humanity and the planet, mutual nourishment, and the responsibility to protect life in all its forms. It evokes thoughts on sustainability, the sacredness of agricultural labor, and the intrinsic value of kindness toward every living creature. More than a mere representation, it becomes an invitation to reflect on our place within the natural world and on our shared responsibility toward it.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



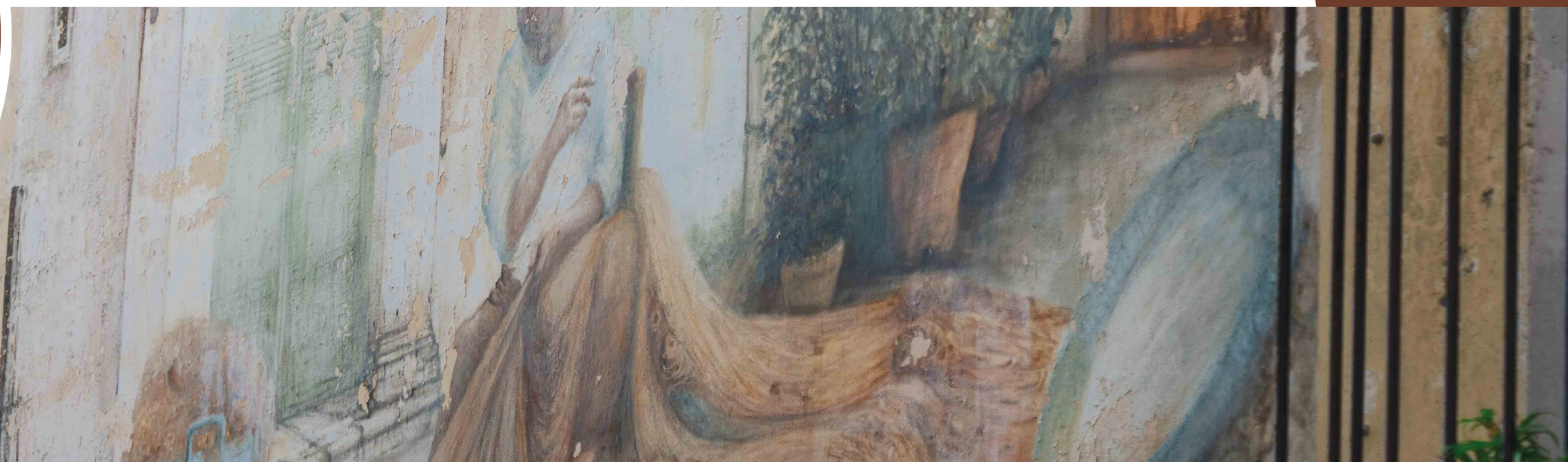
VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

7

PERCORSO A

Via Matteotti

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Pagano, 2014



L'opera murale di **Pagano** cattura un momento fondamentale nella vita quotidiana di un borgo marinaro tradizionale: la fase di preparazione e manutenzione degli strumenti di pesca, conosciuti come “**mestieri da pesca**”- quegli attrezzi essenziali che costituiscono il patrimonio pratico e culturale della comunità di pescatori. La scena si svolge presumibilmente in un momento in cui il mare in tempesta impedisce l'uscita delle barche, costringendo i pescatori a dedicarsi al lavoro altrettanto importante di riparazione e manutenzione delle loro attrezzature. Pagano, con il suo distintivo tratto pittorico, riesce a trasmettere autenticità e intimità. Ciò che rende particolarmente significativa quest'opera è la sua dimensione documentaristica e nostalgica: Pagano non si limita a rappresentare una scena di genere, ma immortala **pratiche e tradizioni artigianali** che stanno rapidamente scomparendo sotto la pressione della modernizzazione. È una **testimonianza viva della cultura marinara**, che rende visibile il patrimonio immateriale.



Pagano's mural captures with extraordinary vividness a fundamental moment in the daily life of a traditional fishing village. The painting illustrates the phase of preparation and maintenance of fishing tools, known as “mestieri da pesca” - those essential tools that constitute the practical and cultural heritage of the fishing community.

The scene presumably takes place at a time when the stormy sea prevents boats from going out, forcing fishermen to dedicate themselves to the equally important work of repairing and maintaining their equipment. Pagano, with his distinctive pictorial style, manages to convey authenticity and intimacy. What makes this work particularly significant is its documentary and nostalgic dimension: Pagano does not limit himself to representing a genre scene, but immortalizes artisanal practices and traditions that are rapidly disappearing under the pressure of modernization.

It is a living testimony of maritime life, making visible the intangible heritage at risk of being forgotten.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la “Città dei Murales”. Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



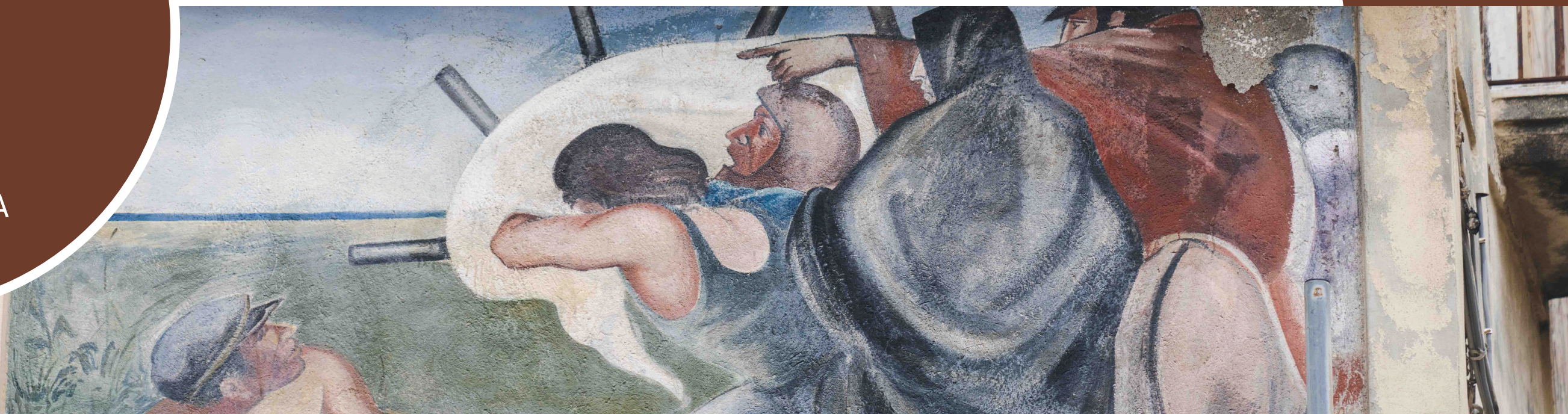
VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

8

PERCORSO A

📍 C.so Garibaldi

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Enrico Meo, 1981



Meo racconta con scioltezza figurativa i fatti di Melissa: una delle pagine storiche più intense delle **conquiste sociali**. La lotta contro il latifondo, il desiderio di giustizia e la dignità dei lavoratori emergono con forza nella composizione. “L’uomo caduto non è caduto mai invano quando la causa è giusta, e quanto non è in suo potere realizzare sarà compiuto da altri.” Meo fa riferimento ai fatti storici accaduti a Melissa, in Calabria, dove nel 1949 ebbero luogo imponenti **manifestazioni contadine** contro il latifondo, durante le quali alcune persone persero la vita in scontri con le forze dell’ordine. Questi eventi segnarono una svolta nella coscienza collettiva e rappresentano un momento significativo nella storia delle lotte per la riforma agraria. L’opera di Meo, con un linguaggio denso di significati, sembra celebrare questa lotta sociale, sottolineando il valore del **sacrificio** per una causa giusta. Il murale non si limita a rievocare, ma rinnova il **senso di memoria e responsabilità**, trasmettendo l’idea che una causa giusta sopravvive a chi cade, portata avanti da chi resta.



Meo narrates the events of Melissa with figurative fluency: one of the most powerful pages in the history of social conquests. The struggle against the latifundium, the longing for justice, and the dignity of agricultural workers emerge strongly in the composition. “The fallen man has never fallen in vain when the cause is just, and what is not in his power to achieve will be accomplished by others.” Meo refers to the historical events that took place in Melissa, Calabria, where in 1949 large-scale peasant demonstrations against the latifundium were held, during which some people lost their lives in clashes with the police. These events marked a turning point in collective awareness and represent a significant chapter in the history of Italy’s agrarian reform struggles. Meo’s work, through a direct yet deeply meaningful visual language, appears to celebrate this social struggle, emphasizing the value of sacrifice for a just cause. The mural renews a sense of memory and responsibility, conveying the idea that a just cause survives those who fall, carried forward by those who remain.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la “Città dei Murales”. Dal 1981, grazie all’iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d’arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

9

PERCORSO A

Via Bovio

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Cristina Paladino, 1981



L'opera di **Cristina Paladino** si presenta come una profonda esplorazione visiva della **condizione femminile** attraverso le diverse epoche. La composizione mostra figure femminili sospese in uno spazio temporale condiviso, creando un dialogo silenzioso ma eloquente tra generazioni. L'artista ha saputo catturare l'essenza della continuità femminile che accomuna le donne di ogni epoca, mentre evidenzia i cambiamenti esteriori, simboleggiati dall'evoluzione dell'abbigliamento: dalle sottane tradizionali ai jeans contemporanei. La tensione dell'opera risiede nel contrasto tra i **segni visibili del progresso** e l'ambiguità del messaggio sottostante. Pur accennando a una narrazione di emancipazione, la scena è pervasa da un senso di sospensione che invita lo spettatore a interrogarsi. Nonostante i cambiamenti nell'apparenza e nelle libertà formali, il pessimismo dell'autrice emerge come sottile interrogativo sull'effettiva **emancipazione femminile**. Le figure sembrano porsi la domanda: quanto è realmente cambiato oltre l'apparenza?



Cristina Paladino's mural work presents itself as a profound visual exploration of the feminine condition across different eras. The composition shows female figures suspended in a shared temporal space, creating a silent yet eloquent dialogue between generations. The artist has captured the essence of female continuity that unite women of every era, while highlighting external transformations symbolized by the evolution of clothing: from traditional skirts to contemporary jeans.

The tension of the work lies in the contrast between the visible signs of progress and the ambiguity of the underlying message. While the narrative hints at emancipation, the scene is imbued with a subtle sense of suspension, almost of waiting, prompting the viewer to reflect. Despite changes in appearance and formal freedoms, the artist's underlying pessimism emerges as a subtle question about the true extent of female emancipation. The figures seem to ask themselves: how much has really changed beyond appearance?

Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.

VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

10

PERCORSO A

📍 Via Bovio

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Eva Krump, 1981



L'opera murale di **Eva Krump** presenta una potente rappresentazione di una figura femminile, ritratta in una condizione di attesa e oggettivazione. La donna appare ancorata allo spazio domestico, simbolo di una condizione sociale limitante. Il murale affronta temi profondi e ricorrenti nella storia sociale: l'emigrazione e la **subordinazione femminile** alle figure maschili e alle pressioni sociali. Krump evidenzia come le donne rimanessero spesso vincolate alla casa mentre gli uomini emigravano in cerca di lavoro, creando **un ciclo di dipendenza e isolamento**. L'artista esprime la speranza che tale condizione fosse in via di superamento, auspicando che l'immagine dipinta potesse presto appartenere al passato. Il murale diventa così non solo testimonianza di una realtà sociale, ma anche espressione di una **speranza di cambiamento**. L'opera solleva ancora una domanda attuale: quanto è davvero cambiata la **condizione femminile**? Un promemoria visivo che invita a riflettere su conquiste e disuguaglianze ancora presenti.



Eva Krump's mural presents a powerful representation of a large female figure, portrayed in a condition of waiting and objectification. The woman appears anchored to the domestic space, symbolizing a limiting social condition. The mural addresses profound and recurring themes in social history: emigration and the consequent subordination of women to male figures and social pressures. Krump highlights how women were often bound to the home while men emigrated in search of work, creating a cycle of dependency and isolation. The artist expressed hope that such a condition was beginning to change, wishing that the image she painted would soon belong to the past. The mural thus becomes not only a documentation of a social reality but also an expression of hope for change. The work still raises a timely question: how much has truly changed in the condition of women? A visual reminder that invites reflection on both the achievements and the persistent inequalities that continue to affect many societies.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

11

PERCORSO A

Via Bovio

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Baruch Kadmon, 1981



Il murale di **Kadmon** si ispira alla celebre fotografia della famiglia di Luzzara scattata da **Paul Strand** per il fotolibro *Un Paese*, ideato insieme a Cesare Zavattini. Quello scatto, simbolo dell'Italia rurale del dopoguerra, diventa qui icona della dignità e dell'identità collettiva. Kadmon, giunto a Diamante, un borgo semplice e ospitale affacciato sul Tirreno, ritrova la stessa **umanità sospesa** che Strand colse a Luzzara: un paese in attesa di rinascita. Il murale, ancora oggi in ottimo stato di conservazione, raffigura persone reali e racconta una storia vera, ma assume anche un valore simbolico. È il ponte tra passato e futuro immaginato dai promotori della prima **Operazione Murales**: un dialogo tra generazioni, un messaggio visivo che restituisce memoria, identità e orgoglio a un'intera comunità. L'opera di Kadmon sintetizza la **forza del quotidiano**, l'umanità silenziosa di chi resta, e la volontà di far emergere e trasmettere l'identità di un popolo e la **dignità della vita semplice** a chi in quel 1981 ancora, forse, non era neanche nato.



Kadmon's mural is inspired by the famous photograph of the Luzzara family taken by Paul Strand for the photobook "Un Paese", conceived together with Cesare Zavattini. That image, a symbol of rural post-war Italy, becomes here an icon of dignity and collective identity. Arriving in Diamante, a simple and welcoming village overlooking the Tyrrhenian Sea, Kadmon rediscovered the same suspended humanity that Strand captured in Luzzara: a town waiting for rebirth. The mural, still in excellent condition today, depicts real people and tells a true story, yet it also carries a symbolic meaning. It serves as a bridge between past and future, imagined by the founders of the first Operazione Murales: a dialogue between generations, a visual message that restores memory, identity, and pride to an entire community.

Kadmon's work distills the strength of daily life, the silent humanity of those who remain, and the desire to reveal and transmit the identity of a people and the dignity of a simple life to those who, in 1981, perhaps had not even been born.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

12

PERCORSO A

Via Alfieri

SEGUI IL PERCORSO DEI MURALES



Mosaico di Michele e Angiolina Sposito, 1981



Il mosaico creato dai coniugi **Michele e Angiolina Sposito** di Ferrara si erge come una straordinaria cronaca visiva della storia della Calabria. Realizzato nel 1981, conduce gli osservatori in un viaggio che abbraccia secoli: dall'era paleolitica, rappresentata dal "Toro di Papasidero" scoperto nella **Grotta del Romito**, fino alla moderna cittadina costiera, con le sue tradizioni legate alla pesca e all'agricoltura. Per anni ha detenuto il primato di **mosaico più grande dell'Italia centro-meridionale**. Le sue scene intricate raffigurano eventi storici e trasformazioni: urbanizzazione, incursioni arabe, la distruzione di Cirella e la nascita del villaggio di pescatori. Ogni sezione restituisce uno sguardo vivido su un capitolo della **storia calabrese**. Ciò che colpisce è che, sebbene il mosaico fosse l'unica opera pensata per durare, anche molti murales del 1981 sono sopravvissuti nel tempo. Il mosaico degli Sposito resta però l'ancora storica intenzionale dell'intera **Operazione Murales**, adempiendo al suo ruolo originario: essere una testimonianza durevole del patrimonio culturale della Calabria.



The mosaic created by Michele and Angiolina Sposito of Ferrara stands as an extraordinary visual chronicle of Calabrian history. Conceived in 1981, it takes viewers on a journey spanning centuries: from the Paleolithic era, represented by the "Bull of Papasidero" discovered in the Grotta del Romito, to the modern coastal town with its fishing and agricultural traditions. For years, it held the distinction of being the largest mosaic in central and southern Italy. Its intricate scenes depict major historical events and transitions: urbanization, Arab incursions, the destruction of Cirella, and the birth of the fishing village. Each section offers a vivid insight into a different chapter of Calabria's past. What's striking is that, although the mosaic was the only work built to last, many of the murals from the 1981 project have surprisingly endured for over 40 years. Yet, the Sposito mosaic remains the intentional historical anchor of the entire 1981 mural initiative, fulfilling exactly the role it was designed for - a permanent testimony to the region's rich cultural heritage.

Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.

VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it

MURALES - PERCORSO A

MOSAICO

LEGENDA

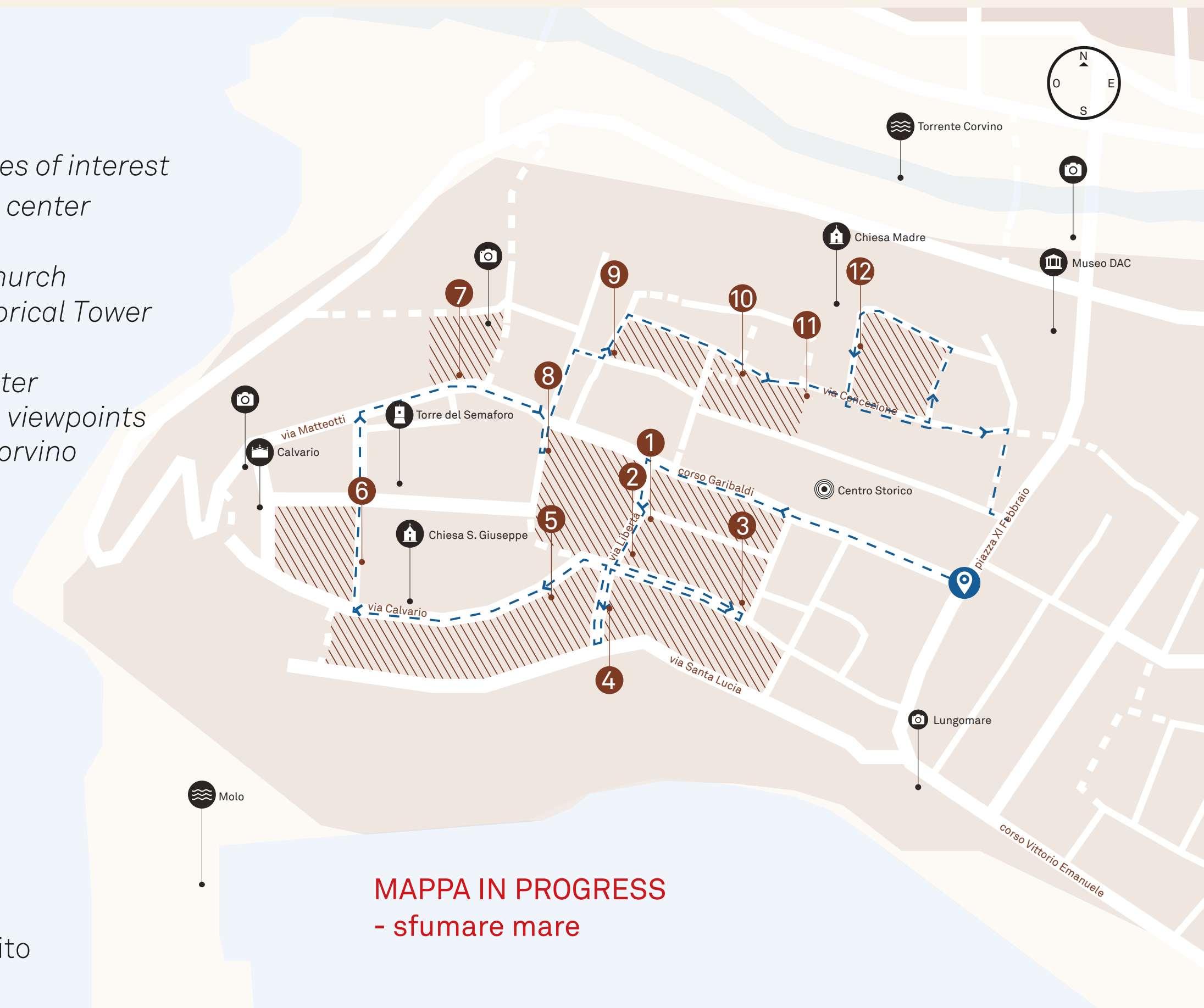
-- Percorso A / Main Route

Luoghi di interesse / Places of interest

- 📍 Centro storico / *Historical center*
- 🏛 Chiesa Madre / *Church*
- 🏛 Chiesa San Giuseppe / *Church*
- 🗼 Torre del Semaforo / *Historical Tower*
- 🏛 Calvario
- 🏛 Museo DAC / *Cultural Center*
- 📷 Punti panoramici / *Scenic viewpoints*
- 🌊 Torrente Corvino / *River Corvino*

Murales - Artisti / Murals

- 1 Pietro Giavini
- 2 Weidmann
- 3 Guglielmo Siega
- 4 Pablo Atchugarry
- 5 Ibrahim Kodra
- 6 Massimo Paterna
- 7 Pagano
- 8 Enrico Meo
- 9 Cristina Paladino
- 10 Eva Krump
- 11 Kadmon
- 12 Mosaico dei coniugi Sposito



MAPPA IN PROGRESS
- sfumare mare



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Chiesa Madre



La **Chiesa Madre** di Diamante, dedicata all'Immacolata Concezione, fu edificata nel 1645 per volere del **Principe Tiberio Carafa**, in un contesto di rinnovata devozione mariana dopo la peste del 1656. Il Carafa donò anche una pregiata statua dell'**Immacolata Concezione**, che secondo la leggenda, pare provenisse dal mare, in una giornata tempestosa, a bordo di una nave in avaria.

La statua venne portata sulla terra dai pescatori e poi nella Chiesa, ed appena venne posta sull'altare il mare si calmò. Il giorno dopo, la statua venne trovata con tre dita alzate a simboleggiare protezione dalla guerra, dalla peste e dal terremoto, diventando così un importante simbolo per la comunità. Nel 1771, il vescovo Moncada, salvato dai marinai locali, in una circostanza molto simile, donò una campana alla chiesa e ne celebrò la devozione. Nel corso dei secoli, la Chiesa si è arricchita di statue e opere d'arte, tra cui i dipinti dell'artista diamantese **Prassede Grimaldi**.



The “Chiesa Madre” of Diamante, dedicated to the “Immacolata Concezione”, was built in 1645 by the will of Prince Tiberio Carafa, during a time of renewed Marian devotion following the plague of 1656. Carafa also donated a precious statue of the “Immacolata Concezione”, which, according to legend, came from the sea on a stormy day aboard a ship in distress. Fishermen brought the statue ashore and placed it in the church; as soon as it was set on the altar, the sea calmed. The next day, the statue was found with three fingers raised, symbolizing protection from war, plague, and earthquakes - becoming a powerful symbol for the community.

In 1771, Bishop Moncada, saved by local sailors in a strikingly similar event, donated a bell to the church and honored its devotion. Over the centuries, the church has been enriched with statues and artworks, including paintings by the Diamante-born artist Prassede Grimaldi.



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la “Città dei Murales”. Dal 1981, grazie all’iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d’arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Palazzo Carafa



Il mosaico creato dai coniugi **Michele e Angiolina Sposito** di Ferrara si erge come una straordinaria cronaca visiva della storia della Calabria. Realizzato nel 1981, conduce gli osservatori in un viaggio che abbraccia secoli: dall'era paleolitica, rappresentata dal "Toro di Papasidero" scoperto nella **Grotta del Romito**, fino alla moderna cittadina costiera, con le sue tradizioni legate alla pesca e all'agricoltura. Per anni ha detenuto il primato di **mosaico più grande dell'Italia centro-meridionale**. Le sue scene intricate raffigurano eventi storici e trasformazioni: urbanizzazione, incursioni arabe, la distruzione di Cirella e la nascita del villaggio di pescatori. Ogni sezione restituisce uno sguardo vivido su un capitolo della **storia calabrese**. Ciò che colpisce è che, sebbene il mosaico fosse l'unica opera pensata per durare, anche molti murales del 1981 sono sopravvissuti nel tempo. Il mosaico degli Sposito resta però l'ancora storica intenzionale dell'intera **Operazione Murales**, adempiendo al suo ruolo originario: essere una testimonianza durevole del patrimonio



-



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Chiesa San Giuseppe



Il mosaico creato dai coniugi **Michele e Angiolina Sposito** di Ferrara si erge come una straordinaria cronaca visiva della storia della Calabria. Realizzato nel 1981, conduce gli osservatori in un viaggio che abbraccia secoli: dall'era paleolitica, rappresentata dal "Toro di Papasidero" scoperto nella **Grotta del Romito**, fino alla moderna cittadina costiera, con le sue tradizioni legate alla pesca e all'agricoltura. Per anni ha detenuto il primato di **mosaico più grande dell'Italia centro-meridionale**. Le sue scene intricate raffigurano eventi storici e trasformazioni: urbanizzazione, incursioni arabe, la distruzione di Cirella e la nascita del villaggio di pescatori. Ogni sezione restituisce uno sguardo vivido su un capitolo della **storia calabrese**. Ciò che colpisce è che, sebbene il mosaico fosse l'unica opera pensata per durare, anche molti murales del 1981 sono sopravvissuti nel tempo. Il mosaico degli Sposito resta però l'ancora storica intenzionale dell'intera **Operazione Murales**, adempiendo al suo ruolo



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it



Torre del Semaforo



Il mosaico creato dai coniugi **Michele e Angiolina Sposito** di Ferrara si erge come una straordinaria cronaca visiva della storia della Calabria. Realizzato nel 1981, conduce gli osservatori in un viaggio che abbraccia secoli: dall'era paleolitica, rappresentata dal "Toro di Papasidero" scoperto nella **Grotta del Romito**, fino alla moderna cittadina costiera, con le sue tradizioni legate alla pesca e all'agricoltura. Per anni ha detenuto il primato di **mosaico più grande dell'Italia centro-meridionale**. Le sue scene intricate raffigurano eventi storici e trasformazioni: urbanizzazione, incursioni arabe, la distruzione di Cirella e la nascita del villaggio di pescatori. Ogni sezione restituisce uno sguardo vivido su un capitolo della **storia calabrese**. Ciò che colpisce è che, sebbene il mosaico fosse l'unica opera pensata per durare, anche molti murales del 1981 sono sopravvissuti nel tempo. Il mosaico degli Sposito resta però l'ancora storica intenzionale dell'intera **Operazione Murales**, adempiendo al suo ruolo



Comune di
Diamante

DIAMANTE CITTÀ DEI MURALES

Diamante, borgo della Riviera dei Cedri, è rinomata come la "Città dei Murales". Dal 1981, grazie all'iniziativa del pittore Nani Razetti, oltre 300 opere d'arte arricchiscono i vicoli del centro storico, trasformandolo in un museo a cielo aperto. Ogni anno, nuovi artisti contribuiscono a questa galleria urbana, rendendo Diamante una meta imperdibile.



VISITA IL SITO
diamantecittadeimurales.it